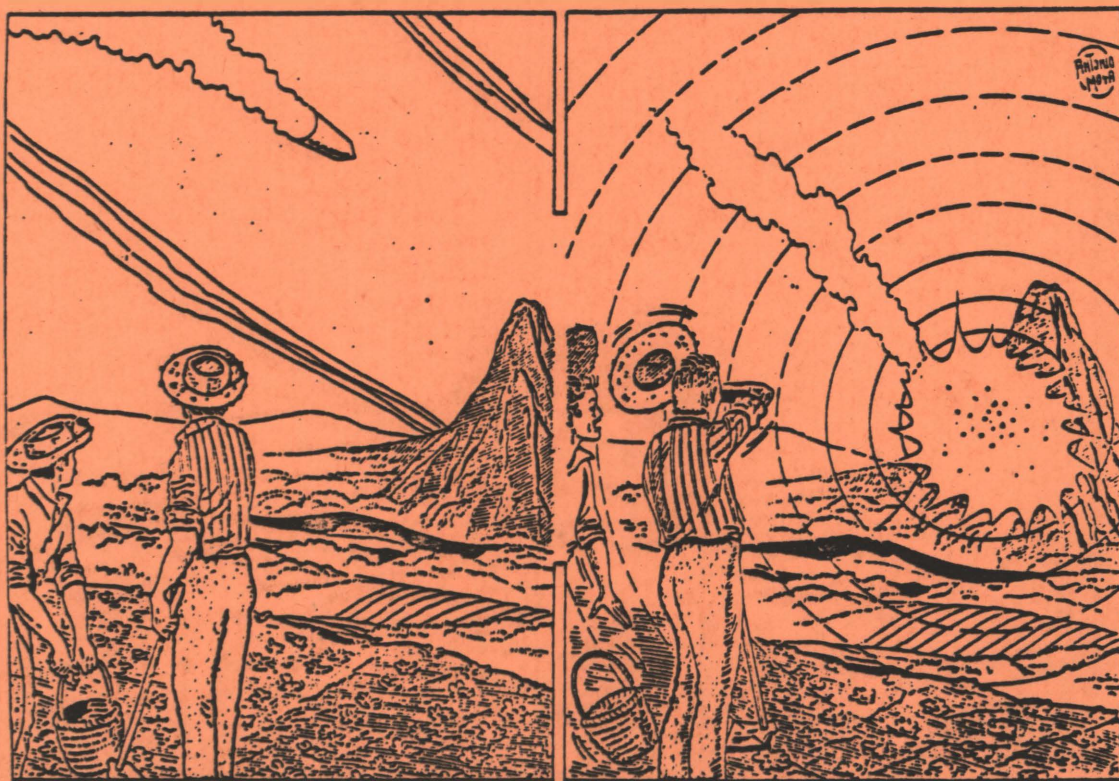


ARBETSGRUPPEN FÖR UFOLOGI

CLYPEUS**UFO AND FORTEAN
PHENOMENA**

9



"Sigaro volante,, precipita in Bolivia a pag. 19

Come prevedere le «ondate» di UFO a pag. 11

Un articolo di AIME' MICHEL a pag. 4

CLYPEUS- Rivista bimestrale diretta da
Eduardo Russo**UFO AND FORTTEAN
PHENOMENA**Direttore responsabile ed editore:
Gianni V. Settimo.
Casella postale 604 - 10100 Torino.Conto corrente postale 2/29517
Intestato all'editore.Registrazione Tribunale di Torino n. 1647 del 28
aprile 1984.

La rivista, edita non a fini speculativi ma culturali e informativi, viene inviata gratuitamente agli aderenti del "Gruppo Clypeus".

Essa si avvale della volontaria e gratuita collaborazione degli organi della Direzione e della Redazione ai quali, con questo mezzo, l'Editore esprime la propria gratitudine per la loro apprezzata e disinteressata attività.

Gli articoli firmati comportano ai rispettivi autori ogni responsabilità sul contenuto, mentre quelli non firmati si intendono compilati a cura della Redazione.

L'Editore si riserva la proprietà assoluta di tutto quanto è pubblicato in originale e ne consente l'eventuale riproduzione su richiesta seguita da consenso scritto ed in ogni caso con l'obbligatorietà della citazione dell'autore e della rivista CLYPEUS.

I diritti d'autore sono riservati (articolo III della Convenzione di Ginevra, 6 ottobre 1952 e 16 settembre 1966).

Illustrazioni "Archivio Clypeus"

© Copyright CLYPEUS 1978

L'adesione al "Gruppo Clypeus" con diritto a partecipare alle manifestazioni e alle conferenze e a ricevere "Piemonte Insolito" e "UFO and Forttean Phenomena" è di 5.000 lire per anno solare (da gennaio a dicembre). Chi volesse ricevere una sola delle due riviste può versare lire 3.000 annue a titolo di rimborso spese. Il costo di una copia-saggio è di lire 700, spese di spedizione comprese.

Anno II Numero 3 - (9)

Maggio - Giugno 1978

Supplemento ufologico a
Clypeus - Piemonte Insolito
n°51 (Aprile - Giugno 1978)**IN QUESTO NUMERO**

- 1 Editoriale
- 2 L'effetto CE III K
di Charles Bowen
- 4 Il topo nel labirinto
di Aimé Michel
- 6 Nuove riflessioni sull'ortotenia
di A. M.
- 7 Osservatorio
- Sondaggio Gallup negli USA...
- ...un "loro" sondaggio sulla Terra?
- Strani effetti degli UFO
- Necrologio: George Van Tassel...
- ...& Robert Charroux
- 11 Ondate di avvistamenti
e loro previsione
di J.B. Delair
- 19 Casistica recente
- Sigaro volante precipita in Bolivia
- Incontro del terzo tipo in Svezia
- 22 Contrazione temporale e
viaggi interstellari
di Wolfgang Koppitz
- iii Clyppy: gli occhi spaziali

Copertina di Antonio Moya Cerpa
ispirata al caso boliviano (p.19)**STAMPATO IN PROPRIO**

A quanto pare, fra più o meno un anno avremo il primo Parlamento dell'Europa Unita; e questo è già un numero prevalentemente europeo. Sono infatti europei gli autori dei quattro articoli che presentiamo nelle pagine che seguono.

Il primo è un *guest editorial*, cioè un editoriale scritto non dal direttore di questa rivista ma da un "ospite", solitamente direttore d'una pubblicazione consorella. E per inaugurare l'uso abbiamo subito cercato il meglio. Si tratta infatti d'un editoriale apparso sulla prestigiosa *Flying Saucer Review*, quella che da più parti è "acclamata" come "la migliore rivista di ufologia del mondo". Dalle pagine della FSR avevamo già prelevato due articoli di John A. Keel (1), e oltre al citato editoriale su questo stesso numero c'è altro materiale di questa "rivista dei dischi volanti", per cui cerchiamo per ora di ripagarla con una vistosa pubblicità (a pag.3), contando di tracciare in un prossimo futuro un più esauriente profilo di questa pubblicazione.

Dicevamo che si tratta di un editoriale apparso sulla FSR (2) a firma del suo direttore, Charles Bowen, noto anche in Italia in quanto curatore del "numero speciale" *The Humanoids* che la FSR pubblicò nel 1966, e del quale è apparsa anche un'edizione italiana. Con Bowen torniamo sul tema di "Incontri ravvicinati del terzo tipo", con una garbata replica a John Keel (3) e la rivelazione di alcuni retroscena britannici. Già che siamo in tema del film di Spielberg, ci permettiamo di far notare che le nostre previsioni circa la diffusione del termine "incontri ravvicinati" da parte della stampa per indicare gli UFO (previsione basata su ciò che sapevamo essere successo all'estero, il che dimostra ancora una volta l'utilità di tenersi aggiornati sulla situazione internazionale) si sono realizzate (4). E, sempre a proposito di "incontri ravvicinati", vorremmo lanciare da queste pagine un appello ai colleghi italiani: dato che esiste questa orecchiabile traduzione dell'inglese *close encounters*, perché utilizzare le sigle "CEI", CEII" e "CEIII", quando esisterebbero le accettabili (e più comprensibili, ormai, anche ai "profani") "IR1", "IR2" e "IR3", come già fatto in Francia ("RR", *rencontre rapproché*) dove pure il termine "ravvicinati" non compariva nel titolo del film (*Rencontres au troisième type*) ?

Sempre dalla FSR abbiamo "rubato" l'articolo di Aimé Michel (5), un personaggio che non ha certo bisogno di presentazione (6). "Il topo nel labirinto" è a nostro parere uno dei pezzi più "profondi" che siano mai stati scritti sul fenomeno UFO, e rivela una maturata e precisa conoscenza della problematica ufologica, pur essendo difficile da seguire e comprendere pienamente a causa dei complicati paradossi logici su cui l'autore gioca. Del resto, come abbiamo già più volte affermato e giova tuttavia ripetere ora, CLYPEUS si rivolge ad un pubblico di "addetti ai lavori", e vuole essere una rivista specializzata, il che è ben diverso da una pubblicazione divulgativa. A maggior chiarimento dell'articolo, abbiamo comunque aggiunto alcune note (contrassegnate dal diverso carattere di scrittura e dalla dicitura "NdR") a quelle dell'autore ("NdA") e, a mo' di appendice, una lettera di Michel a Bowen in cui, pur trattando specificatamente la controversa tematica dell'ortotenia, Michel apriva cionondimeno (già nel 1966!) uno spiraglio su una pr

Editoriale - continua a pag.14 di copertina

L'EFFETTO CE IIIK

Charles Bowen

E' stato suggerito che il film "Incontri ravvicinati del terzo tipo" (Close Encounters of the Third Kind, CE IIIK in sigla) si dimostrerà una fortuna solo a metà per ciò che riguarda la ricerca ufologica seria; che, nonostante i traumi sofferti da alcuni dei testimoni nel racconto, l'immagine complessiva evocata è di amabilità e luminosità. Ora che anche noi abbiamo visto il film, non c'è dubbio che si tratta d'una proiezione sgargiante, vigorosa ed esagerata di una gran parte del fenomeno UFO; che il filo della storia porta infine al raggiungimento degli oggetti e culmina in un contatto; che la perizia tecnica e gli effetti speciali - che sono stupendi - hanno prodotto qualcosa che è fantascientifico piuttosto che ufologico, con creature apparentemente benevole.

Comunque, ogni speculazione che il film incoraggerà euforia e cultismo potrebbe essere prematura, ed abbiamo buone ragioni per credere che i rapporti reali cambieranno poco in sostanza. La sola differenza potrebbe essere quantitativa.

Come molti lettori ricorderanno, il Daily Express ha recentemente pubblicato a puntate la storia di "Incontri ravvicinati del terzo tipo" e parallelamente una serie di articoli sull'argomento ufologico. Inoltre, in men che non si dica, il giornale ha aperto un "Ufficio UFO" (UFO Bureau) dove i rapporti dei lettori sarebbero stati sottoposti ad esame da parte di "esperti". Dato che la FSR aveva collaborato col giornalista Geoffrey Levy nel procurare la documentazione per gli articoli, ci sentimmo obbligati a chiedergli chi fossero i loro esperti. Egli ammise che era una "buona domanda". Sugerimmo inoltre che ci dovessero qualche riconoscenza per l'assistenza prestata, e questa arrivò il 27 febbraio 1978, in modo un po' obliquo, quando venne annunciato che i rapporti dei lettori del Daily Express inviati all'UFO Bureau sarebbero stati passati per indagini e valutazioni al Flying Saucer Review, "...il decano delle riviste ufologiche", e alla NUFORA.

Ci rendemmo conto rapidamente che la gente reagisce bene quando scopre che i rapporti UFO possono essere trattati seriamente, e la risposta all'iniziativa del Daily Express sembrerebbe confermare l'opinione che quando, finora, si sono ridicolizzati pubblicamente testimoni di eventi ufologici ce n'è stato un numero ancora maggiore che, vedendo ciò, ha mantenuto il silenzio sulle proprie esperienze. Il numero delle persone che a tutto il 27 febbraio 1978 ha inviato rapporti ha toccato quota 6000.

Il contenuto e la qualità di questa massa di rapporti non sono ancora stati saggiati al momento in cui questo editoriale viene scritto, ma se l'esperienza di Jenny Randles con quell'altro quotidiano nazionale che ha cominciato a divenire conscio della questione, The Sun, ci può essere da guida, allora saremo probabilmente sconcertati da ciò che scopriremo. Alla fine della serie di articoli di Sam Freeman - che aveva intervistato il sottoscritto e Jenny Randles e preso in prestito materiale dalla FSR - su The Sun venne pubblicato l'indirizzo della NUFON (che è anche quello dell'UFOIN). Miss Randles ricevette centinaia di lettere, la maggior parte delle quali concise e serie. Almeno il 30% di queste esperienze ha un alto indice di stranezza. Parecchi sono casi di CE IIIK, e tutto questo è di buon augurio per le pagine della Flying Saucer Review per molti mesi a venire.

In questo modo il grosso film "Incontri ravvicinati del terzo tipo", poiché è stato ideato in maniera adatta alle esperienze, talvolta strazianti, dei testimoni di UFO, gioca una parte preziosa, anche se indiretta, nell'incoraggiare migliaia

di testimoni a parlare liberamente delle loro esperienze ufologiche. Ancor prima che il capolavoro di Spielberg venisse messo in circolazione in Gran Bretagna, il suo arrivo si era affidato ai giornali interessati, e questi hanno svolto il compito a modo loro - e senza dubbio ben consci del possibile effetto sulle loro vendite. E adesso abbiamo sentito ammettere nell'ufficio del Daily Express che la risposta del pubblico ha avuto per loro la funzione di "aprire gli occhi".

Naturalmente tutto ciò va a confermare un fatto che per noi stava già concretizzandosi come risultato dello stupendo successo della "Rete Investigativa Ufologica" (UFO Investigators Network), qualcosa che abbiamo sempre creduto, e cioè che il nostro paese poteva benissimo aver sperimentato eventi e ondate UFO con una frequenza almeno pari a qualunque altro paese. Non saremo più visti come un'acqua stagnante, in termini ufologici, ma piuttosto un paese in cui il grosso dei testimoni è stato represso con successo da un'innata paura del ridicolo.

Così, qualunque cosa si pensi dell'"effetto CE IIIK", sembra certo che abbia concesso notevoli benedizioni e grazie all'ufologia, anche solo aumentando l'interesse e la coscienza del pubblico verso i pochi che sono stati per tanto le voci nel deserto.

Inoltre, non dimentichiamo che l'ufologia è sopravvissuta al bacio mortale di Condon; fin quando manterrà la guardia dovrebbe essere in grado di sopravvivere e anche di beneficiare dell'abbraccio di CE IIIK. Come dice John Keel: le cose non saranno mai più le stesse.

CHARLES BOWEN

RECOMMENDED BY CLYPEUS AS THE BEST UFO MAGAZINE IN THE WORLD: IT IS ...



Editor CHARLES BOWEN
Annual Subscription, Lst 4.20 or foreign currency equivalent. Single copies 70p. Overseas subscribers should remit by banker's draft on a London bank or by International Money Order. Giro No. 356 3251. Remittances payable to "FSR Publications Ltd".
All mail, editorial and subscriptions can be addressed to:
The Editor, FSR PUBLICATIONS LTD., West Malling, Maidstone, Kent, England

Contrazione temporale - continua da pag.24

$$\Delta t' = \Delta t \cdot \sqrt{1 - 0,99^2} = \Delta t \cdot 0,141067$$

ed essendo $\Delta t = 4,24$ anni

$$\Delta t' = 4,24 \cdot 0,141067 \approx 0,5978 \text{ anni}$$

cioè $\Delta t' \approx 7$ mesi.

NOTA BIBLIOGRAFICA

(*) come formulati nell'estratto del suo libro "Rapporto sugli UFO", apparso col titolo "Quella "stella" si sollevò verticalmente", sul settimanale d'informazione libraria *Tuttolibri* n°127, 6 maggio 1978. (NdA)

Il topo nel labirinto

Aimè Michel

Intorno al 1957 o 1958, quando avevamo entrambi cercato per anni un qualche filo d'Arianna che ci potesse guidare nel labirinto dell'Ondata UFO del 1954, Pierre Guérin formulò, come primo passo, la sola legge nota in Ufologia che si è dimostrata in grado di resistere al Tempo. Io penso che questa legge abbia implicazioni teoretiche che ci consentono di penetrare nella natura del fenomeno UFO.

Cominciamo con l'enunciare la Legge di Guérin:

"In Ufologia, ogni legge è immediatamente smentita da avvistamenti successivi, non appena formulata".

Il termine "smentita" è preso nel senso popperiano: nella terminologia di Popper, una teoria è smentita quando le si può opporre un fatto che non è autorizzato da quella teoria. "Ogni buona teoria è una proibizione: proibisce che certe cose accadano. Più una teoria proibisce e meglio è".²

Non esaminerò nessuna di queste "leggi che sono immediatamente smentite non appena formulate", perché dovrei assumermi il compito di raccontare la storia della mia vita³ (e da questo punto di vista i critici si sbaglierebbero, perché la mia vita è stata molto interessante). Mi limiterò comunque a suggerire alcune riflessioni tendenti a considerare se la Legge di Guérin è applicabile a se stessa, in altre parole se è legittimo completarla col seguente emendamento (che potremmo chiamare "emendamento di Michel"):

"...compresa la Legge di Guérin".

Bisogna notare subito che la Legge di Guérin non ci proibisce di continuare a cercare conferme di una legge dopo che l'abbiamo formulata: si può tranquillamente continuare a trovare fatti che sono coerenti con la legge illusoria precedentemente scoperta. Ma questi fatti "coerenti" non possono più confermare niente e non hanno alcun valore di conferma poiché - ed è questo che la Legge di Guérin dichiara - nel frattempo sono stati scoperti altri fatti che dimostrano che la legge è falsa.

Supponiamo per esempio che un ufologo scopra una relazione fra l'accelerazione degli UFO ed il colore dell'energia luminosa emessa dagli UFO stessi. Felicioso della sua scoperta egli annuncerà al mondo una legge secondo la quale più rapida è l'accelerazione di un UFO, più la luce che esso emette tenderà al blu. Da ciò egli dedurrà che un UFO che si libra immobile sarà di colore rosso scuro.⁴

Cosa succederà allora? Accadranno due cose:

- (1) si continueranno a trovare UFO che diventano più blu quanto più rapidamente accelerano;
- (2) ma si troveranno anche UFO blu stazionari, ed UFO rossi in fase di brusca accelerazione, distruggendo così totalmente la teoria.

Tutto questo è in conformità al primo dei sette principi di Popper, che dice: "E' facile ottenere conferme o verifiche per quasi ogni nuova teoria se si cerca-no conferme".²

Quando Popper dice "quasi ogni teoria" è perché ci sono comunque teorie per le quali si incontrano vere e proprie difficoltà nel trovare conferme, come per esempio la teoria che la Luna è un formaggio Camembert o quella che Nerone bruciò i papisti perché lui era un orangista.⁵

Ma una teoria per la quale si sono trovate delle conferme ne troverà sicuramente altre, anche se è falsa, e cionondimeno, non appena abbiamo stabilito la ve-

altà di un fatto che era proibito dalla legge, questa legge è smentita, per quanto numerose possano essere le sue "conferme". Se la legge fosse vera non potrebbe esistere nessun fatto in contraddizione ad essa.

Nelle scienze ordinarie (tutte le scienze ad eccezione dell'Ufologia) le leggi che scopriamo hanno una certa durata di vita. Sir John Eccles stima per esempio che in biologia una legge può resistere per quindici anni prima di essere rifiutata (smentita): in questo caso, egli dice, si tratta d'una legge scientifica molto buona.

La Legge di Guérin ci avvisa che le leggi dell'Ufologia non hanno nessuna prospettiva di durata in nessun caso. Le caratteristiche che sono state meglio verificate nelle osservazioni del passato non ci impiegano mai molto ad essere smentite. Non appena si notò che gli UFO erano rotondi si cominciò a vederne di quadrati. Non appena venne dimostrata una correlazione tra Marte e le date delle Ondate UFO si verificarono Ondate non correlate, etc.

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, la Legge di Guérin esprime una visione ottimistica dell'Ufologia, ed è per questa ragione che propongo il mio emendamento. Perché se fosse veramente dimostrato che ogni legge è smentita non appena formulata, allora in Ufologia ci sarebbe almeno qualcosa di dimostrato.⁶ La qual cosa io non credo possibile. Io credo che non ci sia assolutamente nulla di dimostrato, con l'eccezione di precisamente quel tanto necessario per impedirci di ficcare il problema in fondo ad un cassetto e dimenticarcene per sempre.

Cosa ci occorrerebbe per poterlo fare, per cessare le pubblicazioni della Flying Saucer Review,⁷ rispedire Hynek e Guérin alla loro Astronomia, Creighton a meditare sui suoi ideogrammi cinesi e Michel allo studio dell'influenza dell'IRA e degli orangisti sulla politica romana del primo secolo?

Quello che occorrerebbe - e sarebbe sufficiente - sarebbe che sapessimo che in tutta la faccenda non c'è nulla di reale, o se c'è qualcosa che non ha nessuna importanza.

Questo è il motivo per cui "loro", o "qualcuno", o "qualcosa", stanno mostrando quel tanto che ci basta per non avere dubbi che 1) c'è qualcosa, e 2) che è molto importante.

Questo è precisamente quello che sa il topo nel labirinto. Il topo non può smettere di cercare l'ingresso del labirinto. Non può smettere perché tutte le sue motivazioni sono attivate dal costruttore del labirinto, e perché il costruttore del labirinto conosce le motivazioni del topo meglio di quanto il topo stesso le conosca.

E la regola è chiaramente che, quando il topo ha trovato la porta del labirinto, è immediatamente posto in un altro labirinto. Questo è quello che Guérin ha notato.

E c'è un'altra regola: non si mettono mai tutti i topi nel labirinto. Solo alcuni. Almeno fintanto che è un labirinto.

Non c'erano moltissimi di noi nel labirinto fino a quest'ultima Ondata.⁸ Questo era rassicurante.

Ma dall'inizio di quest'anno, milioni di altri topi sono entrati nel labirinto. E' ancora un labirinto? O è qualcosa di più sconvolgente?⁹

A I M E' M I C H E L

N O T E

(1) Penso che i lettori della FSR siano familiari con gli studi di sir Karl Popper. Penso che egli sia il più grande filosofo del secolo, più importante di Bertrand Russell -ma naturalmente questa non è che un'opinione. (NdA)

(2) Karl Popper, "*Conjectures and Refutations*", London, Routledge & Kegan Paul, 1969, pag.36 (NdA)

(3) Ovvio riferimento, oltre che alla correlazione accelerazione-colore citata più avanti, all'ortotenia. Vedasi in proposito la lettera di Aimé Michel apparsa sempre sulla *Flying Saucer Review* (vol.12 n.1, gennaio-febbraio 1966, p.19) col titolo "*Nuove riflessioni sull'ortotenia*" e riprodotta integralmente alla fine di queste note. (NdR)

- (4) Aimé Michel, "Lueurs sur les soucoupes volantes" (1954), edizione italiana "L'enigma dei dischi volanti", ed. Massimo, p.143. (NdA)
- (5) La difficoltà di questa teoria è che in realtà noi non sappiamo se i cristiani di Roma erano papisti o orangisti. (NdA)
- (6) Cioè la legge di Guérin, dimostrandosi vera, smentirebbe anche se stessa, con un delizioso paradosso logico. Non parliamo poi di un'eventuale dimostrazione della legge completa dell'"emendamento di Michel", il che comporterebbe la dimostrazione definitiva d'una qualche legge ufologica. (NdR)
- (7) La *Flying Saucer Review* (in sigla FSR) è la notissima rivista ufologica su cui è apparso originalmente questo articolo (vedasi lo spazio pubblicitario a p.3) e del cui attuale direttore Charles Bowen compare un articolo su questo stesso fascicolo, a p.2; Joseph Allen Hynek è l'ancor più noto astronomo statunitense (vedasi l'intervista apparsa sul numero 5 a p.12); Pierre-Guérin è un astronomo appassionato d'ufologia ed amico di Michel, autore della "legge" in questione (per il ruolo da lui svolto nell'ufficializzazione dell'ufologia francese vedasi l'articolo "Perché la Francia?" apparso sul *Notiziario del Centro Torinese Ricerche Ufologiche* n.4 (luglio-agosto 1978); Gordon Creighton è un noto linguista ed ex-diplomatico britannico, e fa parte del comitato redazionale della *Flying Saucer Review*. (NdR)
- (8) Riferimento alla grande "ondata" mondiale dell'autunno-inverno 1973/74 (NdR)
- (9) Vedasi l'importantissimo libro di Jean-Claude Bourret, "La nouvelle vague des soucoupes volantes" (1974), edizione italiana "La nuova ondata degli UFO", ed. De Vecchi, 1978. (NdA)

NUOVE RIFLESSIONI ORTOTENICHE

Al Direttore della *Flying Saucer Review*

Egregio signore,

il signor Barrie Pottage ha ragione quando nota che si sono fatti pochi progressi nel campo dell'ortotenia dal 1958. Tutto ciò che si è trovato sono state alcune nuove linee o reti (ad opera di Ribera e del *Civilian Saucer Intelligence*) che sembrano confermare le mie ipotesi; Jacques Vallée ha elaborato dettagliatamente la struttura locale della BAVIC; io ho notato che parecchie ondate successive al 1954 hanno avuto luogo sulla BAVIC o in prossimità di essa.

Ma, contrariamente alle mie speranze, tutto ciò non ha portato a nulla di nuovo. Ho cercato invano di trovare nuove strade che ci portino fatti nuovi. Ma non ho trovato nulla in questo senso, nonostante abbia tentato e poi abbandonato molte idee.

Perché tutto ciò? In una sua lettera il signor P. K. Haythornthwaite mi suggerisce che per poter avere una valutazione finale e più completa avremmo bisogno di conoscere le coordinate esatte di tutti gli avvistamenti del 1954. E' certo che se avessimo queste coordinate per tutti i casi si risolverebbero parecchi problemi. Ma voglio soffermarmi su un altro punto che, mi sembra, è di maggiore importanza per l'interpretazione generale dell'ortotenia.

Nel mio libro "*Flying Saucers and the Straight Line Mystery*" avevo sottolineato che dopo il 15 ottobre c'erano ancora numerosi avvistamenti ma non si notavano più allineamenti o reti ortoteniche di rilievo. Da ciò concludevo che la grande maggioranza di questi avvistamenti derivava da misinterpretazioni.

Ora, studiando gli sviluppi dell'ondata del 1965 e confrontandoli con quelli del 1954, sono stato obbligato a riconsiderare la mia opinione. Numero di avvistamenti successivi al 15 ottobre 1954 che io non avevo accettato si sono ripetuti in modo identico nel 1965, acquistando quindi quella struttura interna che nel suo ultimo libro Jacques Vallée considera, e giustamente, come criterio d'identificazione e di prova. Il mio compatriota Jimmy Guieu che nel suo libro "*Blackout sur les soucoupes volantes*" non era stato guidato dal criterio degli allineamenti ortotenici (di cui non sapeva niente) cita parecchi casi che non ci sono nel mio libro.

Questo è uno studio che bisognerebbe fare sugli avvistamenti dopo il 15 ottobre 1954, che furono sottovalutati perché accaduti dopo il periodo degli allineamenti. In questo caso, devo ammettere che il criterio di considerazione basato sugli allineamenti è stato un fattore d'errore.

E così mi sto chiedendo se non sarebbe più saggio in futuro trattare l'ortotenia, e parlando più generalmente ogni idea sistematica sugli UFO, con

Riflessioni - continua a pag. 10

OSSERVATORIO

Sondaggio Gallup negli USA...

Dopo il sondaggio canadese (vedi Osservatorio del n°8), la Gallup Opinion Research Corporation ha interrogato un campione (modesto per la verità) di 506 cittadini statunitensi sull'argomento UFO. E' questo il terzo sondaggio Gallup negli USA a proposito dei flying saucers (gli altri due furono eseguiti nella prima vera del '66, cioè dopo l'annuncio che ci sarebbe stata un'inchiesta ufficiale da parte di un'Università; e nel novembre '73, dopo la colossale "ondata" d'avvistamenti culminata in ottobre di quell'anno), e stavolta avviene sulla scia d'un colossal hollywoodiano sugli UFO. I risultati sono stati resi noti dal vice-direttore della Gallup, Harry O'Neill. Li raffrontiamo a quelli del passato.

VISTO UN UFO?	'66	'73	'78	SONO REALI?	'66	'73	'78
Sì	3%	11%	7%	Reali	46%	51%	87%
No	97%	89%	93%	Immaginazione	29%	28%	13%
				Non so	25%	21%	-

Tra coloro che ritengono d'aver visto un UFO le percentuali in base alla:

ISTRUZIONE SCOLASTICA	'73	'78
College/University	12%	10%
High School (Medie Sup.)	10%	5%
Grade School (Medie Inf.)	10%	7%

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA	'73	'78
East	5%	3%
Midwest	13%	6%
South	14%	11%
West	10%	7%

Relativamente all'ultimo sondaggio (effettuato tra il 17 e il 19 marzo 1978), sono ancora da notare i seguenti dati:

- dell'87% che ritiene che gli UFO siano un fenomeno reale, il 35% ha detto di crederci fermamente, il 52% è possibilista;
- tra tutti quelli che ritengono d'aver visto un UFO, il 45% aveva al momento dell'osservazione un'età oscillante fra i 18 e i 29 anni (elemento costante: in Canada il 43%);
- la media maschile è 8%, la femminile 6%;
- il 72% degli intervistati ha visto il film "Incontri ravvicinati del terzo tipo".

(Cross Country News, 10 novembre 1977; National Enquirer, 25 aprile 1978)



...un «loro» sondaggio sulla Terra?

MITTENTE: +orfon c2206a
UNITA': Avanguardia Statistica
DESTINATARIO: Stazione Avanzata
DATA: 0101+3

"...Ho continuato la mia ricerca come da istruzioni. Alla domanda "Credete ai

dischi volanti?" ho trovato che sembra esserci una correlazione tra le risposte positive e gli umani interrogati di mercoledì sera. Tale correlazione è comunque debole e penso che non dovremmo darci troppo peso.

"Una delle differenze fra gli umani e noi è che loro crescono in dimensione. Sembra che i più piccoli siano prodotti dai più grandi come risultato di un qualche misterioso processo biologico. Essi chiamano "partorire" tale risultato finale. Mi sono avventurato in un mercato ed ho cominciato a raccogliere dati per vedere se mi riusciva di scoprire qualche correlazione. Alcuni degli umani che ho avvicinato non hanno risposto ma sono fuggiti precipitosamente. Tra quelli che hanno risposto alla domanda "Avete mai partorito?", il 35% ha risposto "Come, prego?", il 5% "A te che te ne frega?", il 2,7% "Ti strapperò l'antenna!" ed uno, la cui risposta considero metà positiva e metà negativa, ha detto: "Non ancora, ma da un momento all'altro!". Il resto ha risposto di sì, tranne alcuni che hanno detto di non saperlo e hanno fatto osservazioni particolari, come: "Devo prendere il treno!", il cui significato mi sfugge. Circa il numero dei "parti", a parte un umano che ha risposto "Cento", la media delle risposte positive oscillava tra una e due volte, anche se talvolta ci sono state risposte con numeri più alti. "Alcuni degli umani sono diventati bellicosissimi ed alla fine è arrivato uno dei servizi d'ordine, che mi ha ascoltato pazientemente per un paio di minuti e poi mi ha consigliato di tornarmene all'astronave senza perder tempo. Pertanto, non ho ottenuto un campione di risposte sufficiente per giungere a conclusioni certe, ma sembra esserci una correlazione tra il "partorire" ed il tipo di abiti indossato. Con to di fornire maggiori dettagli al mio ritorno."

+orfon c2206a

Parlando seriamente, è così che gli alieni potrebbero vedere le nostre statistiche?

L. Taylor

Questo il testo (originale, senza dubbio) d'una lettera apparsa recentemente su una rivista specializzata britannica. A parte la precisazione che Mister Taylor si riferiva probabilmente alle analisi statistiche della documentazione casistica (anche se l'osservazione è pertinente per i sondaggi), la lettera non ha bisogno di commenti!

(BUFORA Journal vol.6 n.5, gennaio-febbraio 1978, p.24)



Strani effetti degli UFO

Strange Effects from UFOs: questo il titolo d'una pubblicazione speciale del NICAP, pubblicata nel 1969 a cura di Gordon Lore Jr., titolo che già dice tutto sul contenuto. Recentemente ci siamo imbattuti in alcuni "incontri ravvicinati di secondo tipo" molto curiosi in quanto ad "effetti fisici", per cui li presentiamo in questa sede.

Verso le 7:30 del 31 luglio 1975, il 69enne Danie Van Graan vide nel suo campo, a Loxton (Sudafrica), quello che inizialmente egli prese per la roulotte di alcuni cercatori d'uranio della zona, ma che poi si rivelò essere di forma circolare e con finestre (oblò) anch'esse circolari attraverso le quali Van Graan osservò per una mezz'oretta quattro esseri d'aspetto umano, ma con facce molto lunghe e fronti altissime. Tre di questi rimasero a guardarlo, mentre il quarto lavorava ad un pannello di comando. Gli esseri erano alti circa un metro e mezzo. Sul pannello si vedevano delle luci triangolari. L'uomo pensò d'avvicinarsi per vedere meglio ma un coperchio che si trovava accanto ad una delle finestre si aprì con un colpo secco, e ne uscì un lampo luminoso che lo colpì in pieno viso. Van Graaf si sentì "a disagio", e si accorse con sorpresa che gli stava sanguinando abbondantemente il naso. Allora si fermò, e dopo un po' l'oggetto si innalzò silenziosamente nel terreno roccioso cinque incisioni equispaziate larghe cm.2 e lunghe cm.10. (Ufology, autunno 1976, p.5)

Seconde un dispaccio d'agenzia dell'ANSA, per dieci giorni dell'ottobre 1976

la cittadina uruguayana di Paso de los Toros, 200 chilometri a nordest di Montevideo, è stata letteralmente invasa dagli UFO. Si potrebbe dire che tutta la zona dei distretti di Rocha e Tacuarembó ha visto un considerevole flap, fra cui molti atterraggi con tracce, effetti fisici ed umanoidi (il 5 agosto nella cittadina di '19 aprile', il 23 settembre a Tacuarembó, l'8 ottobre a San José, il 16 ottobre a Rocha, il 19 ottobre a Santana do Livramento). Di tutti questi però, uno merita una menzione particolare per la quantità e soprattutto per la qualità degli effetti, alcuni dei quali in perfetto stile "Incontri ravvicinati".

Il fatto è avvenuto, come già accennato, a Paso de los Toros, l'8 ottobre '76, e coinvolge la radio locale, la polizia e parecchi testimoni. Ecco il fatto nelle parole di uno dei principali testimoni: "Essendo stato contattato telefonicamente dalla stazione della Radio locale, mi venne detto che c'era "qualcosa di strano piazzato sopra la casa". Dapprima pensai che fosse un qualche tipo di scherzo, ma alla fine, dato che l'uomo della radio insisteva di non stare scherzando, uscii a dare un'occhiata. Vidi questa grande cosa... simile ad una stella. Rientrai in casa e chiamai fuori degli altri perché vedessero. Erano parecchi giorni che mia moglie mi diceva di vedere delle 'cose' intorno alla casa, ma non le avevo mai prestato attenzione. Rientrando in casa, vidi che una bottiglia posata sul tavolo esplose! Era una bottiglia di gazzosa ed esplose in un lampo di luce. E poi sentii uno scricchiolio, come qualcosa che cigolasse: era il frigorifero. Tutte le sue parti d'alluminio, i giunti, le grate, tutto cominciò a scricchiolare e a deformarsi. Corsi fuori e vidi quella cosa, qualunque cosa fosse, che stava scendendo dietro la mia casa. Non so da dove venisse, non ho mai visto un disco volante, ho visto questa cosa simile ad un'enorme lampada al mercurio, brillantissima e argentea, con luci gialle sopra e verdi sotto. Il giorno dopo decisi di andare in paese e dirlo a qualcuno. Tentai di mettere in moto il mio camioncino, ma la batteria era scarica. Allora provai con lo scooter, ma anch'esso aveva la batteria scarica; ed anche il mio motociclo, che ha due batterie, le aveva tutte e due scariche. Una coincidenza? Non lo credo possibile". Dietro alla casa la polizia rilevò la presenza di una profonda depressione a forma di ferro di cavallo, larga 18 metri, nel terreno.

(La Razon, 19 ottobre 1976; FSR vol.23 n.5, febbraio 1978, p.iii; Xenolog n.114, estate 1978, p22)

Un'ultima storia curiosissima (e sospetta) viene dal Messico, che nel 1977 è stato teatro d'un piccolo flap di avvistamenti, un esempio dei quali abbiamo già riportato in questa rubrica (sul n°6, a p.8). Riproduciamo un trafiletto apparso su un quotidiano scozzese del 18 agosto di quell'anno:

"I rapporti relativi ad un oggetto volante non identificato a circa 30 miglia ad ovest di Acapulco [luogo e data fanno pensare che ci si riferisca proprio all'UFO di Zihuantanejo] sono stati confermati dalla vicenda d'un uomo che ha visto quella che lui ha chiamato "un'astronave aliena che si librava sul mio pollaio". Brandendo un fucile a canne mozze caricato a pallettoni, l'uomo tentò di scoraggiare gli invasori dal rubargli i polli sparando. Sua moglie ha raccontato alla polizia d'aver visto un lampo luminosissimo colpire l'uomo, dopodiché l'astronave sarebbe ripartita a gran velocità. Poco dopo l'uomo andò al ristorante con degli amici, e mentre cenavano questi videro le sue orecchie staccarsi e cadere a terra (!). L'uomo sosteneva di non sentire alcun dolore, ma prima dell'arrivo dell'ambulanza altre parti della faccia si erano disintegrate. All'ospedale arrivò ormai cadavere: a quanto pare era caduto a pezzi. I medici dissero poi d'aver riscontrato forti bruciature da radiazioni".

Un commento: ci sembra un collage fra i casi di Isola d'Ortonovo (Spezia) del 13 ottobre 1954, coi ladri d'animali da cortile; le fucilate cui risponde un raggio mortale del caso di Crixas (Brasile), 13 agosto 1967; il "raggio luminoso" che avrebbe progressivamente fatto a pezzi un uomo ad Araçariгуama (Brasile) nel 1946. Mah!

(P & O Wireless News, 18 agosto 1977; BUFORA Journal vol.6 n.5, gennaio-febbraio 1978, p.iii)

Necrologio: George Van Tassel...

E' morto a Santa Ana, in California, il 9 febbraio scorso, George W. Van Tassel, uno dei più noti "contattisti" americani della generazione degli anni '50. Nato nel 1910, dall'età di 17 anni era pilota d'aerei e fece carriera arrivando nel 1941 ad essere ispettore di volo personale del miliardario Howard Hughes, e nel 1943 ispettore alla Lockheed, dal 1947 si trasferì all'aeroporto di Giant Rock, in California. Fu lì che nel 1953 si incontrò (a suo dire) con un extraterrestre sceso da un disco volante, il quale gli consegnò i piani di un apparecchio che avrebbe potuto "ricaricare la struttura cellulare della gente come se si trattasse di batterie da ricaricare", permettendo quindi la giovinezza eterna e cose del genere.

Van Tassel si mise subito al lavoro su un piccolo prototipo, fondando contemporaneamente un'"organizzazione di filosofia scientifica", il "Ministero della Sapienza Universale". Nel 1958 apparve il suo primo libro, "The Council of Seven Lights", in cui raccontava dei suoi successivi contatti con gli extraterrestri, e in quello stesso anno cominciò a lavorare in grande stile al suo "Integratrone" grande come una casa di quattro piani e a forma di cupola.

Intanto, Van Tassel organizzava annualmente dei raduni di appassionati, contattisti, cultisti a Giant Rock (le cosiddette "Giant Rock Conventions"), l'ultima delle quali nel 1971. L'anno scorso, ad ottobre, se n'era tenuta un'altra, la prima di una nuova serie, almeno nelle intenzioni, ma il 9 febbraio un attacco di cuore ha fulminato il 69enne "personaggio", che lascia tre figlie, una vedova e un totale di 13 nipoti, oltre ad un numero imprecisato di seguaci, aumentati dopo la pubblicazione del suo ultimo libro ("When Stars Look Down", 1976) e grazie alle sue 409 apparizioni radiotelevisive e 297 conferenze tenute in venticinque anni di "carriera" contattistica. (Xenolog n.114 p.7, n.115 p.15)

... & Robert Charroux

Un'altra perdita, più recente, è quella del noto autore di "archeologia spaziale" Robert Charroux, vittima anch'egli d'un infarto il 24 giugno. Giornalista, etnologo, archeologo, produttore all'O.R.T.F. (la RAI francese), per anni Charroux ha girovagato dal Nepal al Messico, dall'Egitto al Perù alla ricerca dell'insolito e dei segreti dei mondi perduti, instancabilmente inseguendo i messaggi millenari delle civiltà più antiche, convinto che ci sia un mistero straordinario celato alla nostra conoscenza. Tra i suoi libri, alcuni sono stati pubblicati anche in Italia dalla casa editrice Ceschini ("Storia sconosciuta degli uomini", "Il libro dei negretti traditi", "Il libro dei maestri del mondo"), altri no (ricordiamo "Le livre des mondes oubliés" ed i recenti "L'enigme des Andes" e "Archives d'un autre monde"). Non ufologo in senso stretto, ma nondimeno interessato agli UFO cui accennò più volte nei suoi volumi, fu tra l'altro l'origine della "leggendaria" opinione (mai espressa) di Einstein sugli UFO. Non mancheranno coloro che faranno notare la coincidenza della data in cui egli ci ha lasciato (il 24 giugno) con quella del fatidico avvistamento di Kenneth Arnold e con quella della morte di molti altri studiosi dell'insolito. Noi preferiamo credere che un celto come lui sia logicamente morto nel solstizio d'estate. (Nostra n.326 p.42)

Riflessioni - continua da pag.6

Io stesso sospetto che Jerome Clark (nel suo eccellente articolo sulla FSRvol.11 n. 5) ci raccomanda per ciò che riguarda i contatti? Per dirla ancor più chiaramente, mi sto chiedendo se la scoperta dell'ortotenia sia stata la scoperta non di un fatto reale ma di una falsa pista; come tutto il resto che risulta da un'attività che noi sappiamo essere ben determinata a far di tutto per impedire che noi la si comprenda, l'ortotenia è forse stata una trappola.

E' naturalmente ovvio che queste mie riflessioni ridurranno a ben poca cosa il mio contributo al progresso dell'ufologia. Ma ho pensato che ero assolutamente in dovere di presentarle ai vostri lettori.

A I M E' M I C H E L

Le ondate d'avvistamenti e la loro previsione

J. Bernard Delair

È stato solo all'inizio degli anni '50 che i pionieri dell'ufologia hanno cominciato a raccogliere sistematicamente e ordinare cronologicamente i rapporti UFO su una scala apprezzabile. Una volta cominciato, comunque, divennero rapidamente evidenti i vantaggi del trattare i rapporti in questo modo, dato che ciò portò a rendersi conto che la documentazione UFO nel complesso conteneva tendenze e schemi ricorrenti nell'ambito della sua struttura. Una delle primissime scoperte importanti fu quella del fatto che l'attività UFO avviene ad "ondate" periodiche. Tutte le successive catalogazioni sistematiche dei rapporti hanno non solo confermato la realtà di queste "ondate", ma anche dimostrato che esse sono continuate fino ad oggi e, man mano che attraverso la ricerca venivano scoperti gli aspetti storici della documentazione ufologica, addirittura che sono esistite per secoli.

Rintracciare ondate UFO nell'ambito della documentazione complessiva raccolta ha affascinato molti ricercatori, e col passar degli anni sono stati fatti parecchi tentativi interessanti di esprimerle in forma statistica o grafica ^(1,2,3,4), spesso cercando di correlare le ondate a fenomeni celesti noti come i cicli d'opposizione del pianeta Marte. Vallée ha comunque dimostrato che, sebbene interessanti, nessuna di queste cosiddette "scoperte" regge in realtà ad un'attenta analisi, e che il significato delle ondate UFO è ancora molto incerto.⁵ Una delle più valide conclusioni dello sfortunato "Rapporto Condon", inoltre, riguardava l'impossibilità pratica al momento di poter predire dove e quando ci saranno in futuro delle ondate UFO.⁶ Anzi, l'avvenimento di ondate in momenti specifici è stato quasi sempre determinato molto tempo dopo che le ondate stesse erano finite, dato che il riconoscimento del loro avvenimento avviene di solito con le successive accumulazioni sistematiche dei rapporti di avvistamenti dei periodi rilevanti. Un esempio particolarmente adatto di questo "riconoscimento a posteriori" è quello dell'enorme ondata del 1947, la cui reale portata è rimasta in gran parte sconosciuta fino a quando, nel 1967, le ricerche di Ted Bloecher ne rivelarono la vera ampiezza.⁷ Dato che l'accumularsi materiale dei rapporti UFO in praticamente ogni periodo è irregolare e mutevole sia cronologicamente che geograficamente (il che dipende normalmente dalla pubblicazione e dallo scambio di informazioni da parte dei mass-media o delle varie organizzazioni ufologiche), è facile rendersi conto del perché il riconoscimento delle ondate UFO è spesso tutt'altro che immediato. Questo è naturalmente uno stato di cose molto poco soddisfacente.

A questo punto è importante distinguere fra "ondate" (waves) e "flaps", dato che questi termini vengono spesso usati abbastanza liberamente da alcuni autori. In breve, possiamo considerare i "flaps" come raffiche d'attività UFO (talvolta abbastanza intense) confinate in aree relativamente localizzate. Per esempio, centinaia di avvistamenti nel giro di pochi giorni ma limitati all'Inghilterra occidentale costituirebbero un "flap" se durante lo stesso periodo l'attività UFO nel resto della Gran Bretagna fosse minima. Se, al contrario, tutto il resto del Regno Unito e magari dell'Europa fosse similmente (e contemporaneamente) colpito da visite di UFO, si potrebbe dire che è in corso un'"ondata". Le "ondate" tendono inoltre ad avere una base ciclica, come si vedrà più avanti, mentre i "flaps" sembrano avvenire irregolarmente e sono probabilmente non prevedibili. Quest'articolo consiste essenzialmente in una considerazione delle "ondate".

Un'aggiunta molto pertinente al problema delle "ondate" è il fatto che, anche quando l'avvenimento di queste ondate è stato stabilito su una base storica, le informazioni risultanti non sono state quasi mai utilizzate da quegli ufologi che organizzano degli skywatches (cioè delle osservazioni metodiche della volta celeste allo scopo di osservare manifestazioni di carattere ufologico). Sebbene non esi-

sta alcuna statistica del numero di skywatches organizzati a partire dal 1947 (quando l'esistenza degli UFO divenne per la prima volta generalmente accettata) o del tipo di località di postazione scelte, è abbastanza facile vedere perché tutti gli skywatches dovrebbero essere programmati direttamente in relazione alla documentazione nota. Questo si applica ugualmente a skywatches locali, nazionali ed internazionali. Deplorevolmente, sembra che gli organizzatori di skywatches o non siano a conoscenza di questo requisito o lo ignorino ostinatamente. Di conseguenza, i risultati di queste osservazioni sono frequentemente mediocri e talvolta assolutamente scadenti, anche in condizioni visive favorevoli. Un esempio è stato il recente skywatch del 5-6 luglio 1975,⁸ che benché ben equipaggiato e indubbiamente ben intenzionato era condannato al fallimento ancor prima di cominciare perché quasi certamente fatto nel mese sbagliato. Il risultato è stato che non è stato avvistato nessun UFO.

A mio parere, la maggior parte degli skywatches stono stati e sono programmati nelle date sbagliate, per cui si spreca molto tempo (per non parlare dello sforzo tecnico e finanziario) con scarsissimi risultati. Il numero dei potenziali osservatori che restano delusi in queste occasioni dev'essere molto alto. E il fatto che, per di più, rappresentanti dei mezzi d'informazione partecipano talvolta a questi skywatches e, come gli altri potenziali osservatori, non riescono a vedere nulla che si possa classificare come un UFO genuino, espone inoltre queste osservazioni ed i loro organizzatori al ridicolo dal momento che la maggior parte dei successivi resoconti non sono certo favorevoli. Questa situazione è non solo indesiderabile ma, suppongo, evitabile.

L'ideale sarebbe naturalmente che gli skywatches venissero organizzati in modo da coincidere con le ondate, o coi periodi in cui ci si può ragionevolmente aspettare che ci siano delle ondate. Ovviamente, la probabilità d'avvistare realmente degli UFO sarebbe allora molto più grande che durante la maggior parte degli attuali skywatches combinati arbitrariamente. L'anniversario dell'ormai classico avvistamento di Kenneth Arnold nel 1947 o quello del presunto incontro di George Adamski con un venusiano non costituiscono in alcun modo un criterio su cui basare la data d'uno skywatch. Si richiede qualcosa di molto più positivo.

Per poter riuscire ad incastrare gli skywatches con le ondate UFO, comunque, occorre qualche metodo attendibile di prevedere quando e dove ondate future avranno luogo con maggior probabilità. Sebbene la nostra attuale capacità di prevedere dove esse accadranno è ancora pressoché nulla (il dottor David Saunders sta comunque preoccupandosi del problema e spera di poter annunciare in un prossimo futuro delle soluzioni valide e dimostrabili), stanno cominciando ad emergere indicazioni che suggeriscono quando queste ondate avranno probabilmente luogo. Lo sviluppo di queste indicazioni in un metodo funzionale di previsione dovrebbe dimostrarsi non solo inestimabile per gli organizzatori di skywatches, ma dovrebbe anche essere di interesse per gli ufologi in generale. Il resto di quest'articolo è quindi dedicato alla loro considerazione.

Le indicazioni emergenti cui abbiamo fatto riferimento sono risultate da recenti comparazioni statistiche del contenuto dell'UFOCAT e del WUFOC, le due più ampie raccolte di rapporti UFO attualmente a disposizione. L'UFOCAT (UFO-Catalogue) è un catalogo computerizzato di oltre 85.000 rapporti compilato dal dottor David Saunders del Center for UFO Studies di Chicago, ed il WUFOC (World UFO Catalogue) è il "Catalogo Ufologico Mondiale" di oltre 43.000 rapporti elencati cronologicamente e raccolti dalla Data Research Division della Contact (UK) di Oxford. Benché entrambe queste fonti siano per concorde ammissione incomplete, parzialmente si sovrappongano, e siano continuamente ampliate, si è cionondimeno pensato che una documentazione ampia come quella che esse prese insieme rappresentano costituisca una sezione veritiera dell'attività UFO nel complesso ed in quanto tale permetta di raggiungere conclusioni valide con analisi accurate del loro contenuto. Le conclusioni presentate in questo articolo sono state basate proprio su questi studi.

Per varie ragioni, che diverranno chiare più avanti, sembra ragionevole trat

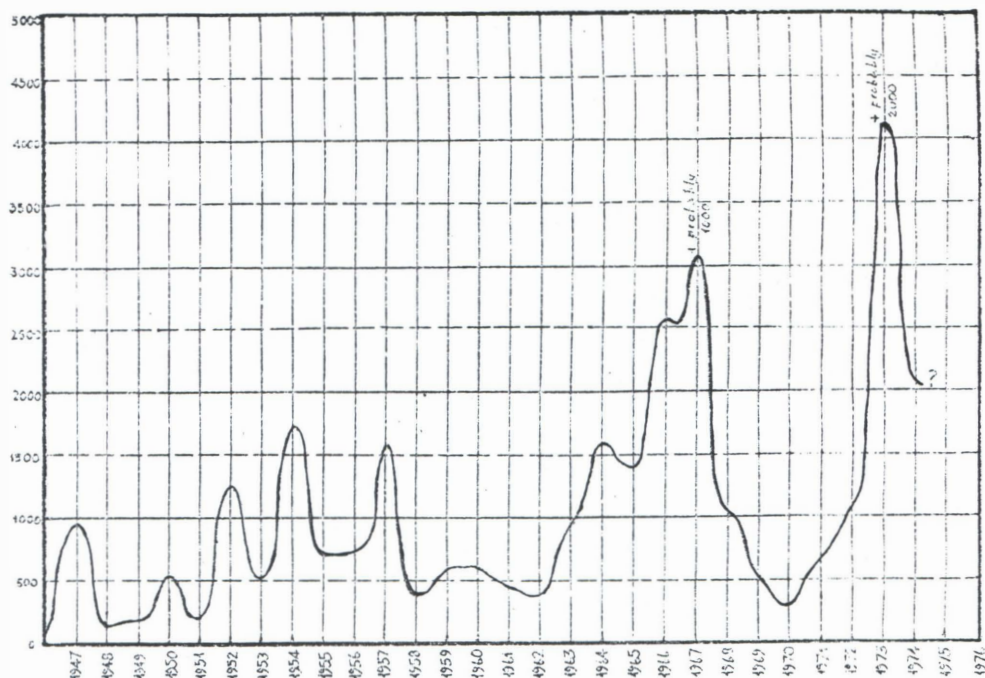


FIGURA 1

Grafico relativo alla distribuzione annuale di avvistamenti UFO per il periodo 1947-1975. In ascissa il tempo espresso in anni, in ordinata il numero di rapporti UFO.

tare l'insieme della casistica UFO in due sezioni separate: l'era MODERNA, a partire dal 1° gennaio 1947, e l'era STORICA prima del 31 dicembre 1946. Di queste due sezioni, la prima è di gran lunga la meglio documentata e raccoglie il maggior numero di rapporti conosciuti, i quali, espressi graficamente, forniscono il profilo dell'attività UFO mostrato nella figura 1. Tale profilo è naturalmente basato su statistiche globali.

Si vede immediatamente che questo profilo è caratterizzato da una serie di "punte d'attività massima" e di "conche d'attività minima". Le "punte" corrispondono appunto alle menzionate "ondate" UFO.

Procedendo dal 1947, troviamo che ci furono delle punte non solo nello stesso 1947 ma anche nel 1950, 1952, 1954, 1956, 1957, 1962, 1964, 1965-66, 1967, 1968, 1972, 1973-74 e dai dati finora raccolti pare anche nel 1974-75. La nostra conoscenza dell'attività UFO nel 1974-75 e successivamente è ancora abbastanza incompleta dato che molti rapporti stanno ancora arrivando per questo periodo, e questo è anzi un buon esempio moderno di quanto tempo ci voglia ancora oggi per accumulare abbastanza documentazione da poter riconoscere il verificarsi d'una "ondata" o almeno da stabilirne la realtà.

Ad un primo sguardo sembra che non ci sia uno schema chiaro per la distribuzione di queste "punte"; ma se esaminiamo il grafico più attentamente è possibile individuare due differenti schemi: un ciclo di circa 10 anni che comprende le "punte" del 1947, del '57 e del '67; ed un altro ciclo apparentemente di sei anni, consistente in quattro "punte" distanziate fra loro da intervalli di circa due anni. Così, le "punte" del 1950, 1952, 1954 e 1956 formano un ciclo di sei anni; quelle del 1962, 1964, 1965-66 e 1968 ne formano un altro. Molto probabilmente, le "punte" del 1972, 1973-74 e 1974-75 fanno parte d'un altro ciclo di sei anni ancora incompleto, che dovrebbe finire più o meno nel 1978.

Di particolare interesse è il fatto che i cicli di 10 e 6 anni sono fra loro sfasati, o almeno così ci sembrano.

Per comodità, ci riferiremo d'ora in poi alle "punte" di massima attività UFO caratterizzanti i cicli di 10 anni come "ondate di tipo A", e quelle dei cicli di 6 anni come "ondate di tipo B".

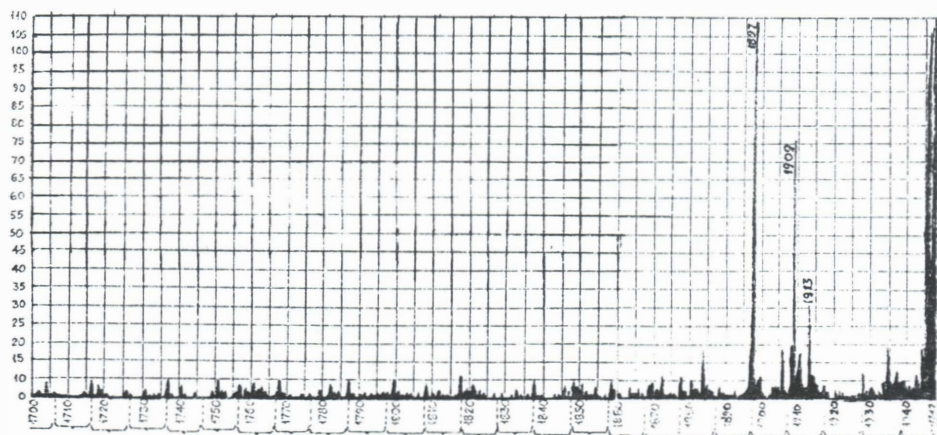
Dato che l'esatta periodicità delle ondate di tipo B è ancora incerta e richiede ulteriori studi, sembra sensato concentrare il resto di quest'articolo sulle ondate di tipo A, più prontamente identificabili.

Prima di lasciare da parte le ondate di tipo B, comunque, è forse utile notare che le maggiori concentrazioni di atterraggi con e senza creature umanoidi tendono, in base alla documentazione finora raccolta, ad avvenire durante le ondate di tipo B e non durante quelle di tipo A. Gli ufologi preparati ricorderanno infatti che il 1952, 1954, 1964, 1968, 1973 e 1974-75 (quando hanno avuto luogo ondate di tipo B) sono stati tutti anni dotati di grandi concentrazioni di avvistamenti di UFO atterrati e di creature umanoidi.

La realtà d'un ciclo di circa 10 anni per le ondate di tipo A è chiaramente confermata dall'attività UFO nota precedente il 1947, una volta che questa è essa pure espressa in forma grafica. La figura 2 mostra i rapporti dell'epoca storica a partire dal 1700 espressi in questa forma. Dato che i rapporti del periodo 1700-1946 sono già generalmente al di sotto dei livelli qualitativi richiesti e tutt'altro che soddisfacenti, si otterrebbe poco ad estendere ancora all'indietro questo profilo grafico, specialmente perché la credibilità dei rapporti di periodi precedenti diminuisce progressivamente. Ciononostante, e nonostante la loro scarsità nel complesso, i rapporti anteriori al 1947 rappresentano probabilmente un campione ragionevolmente accettabile dell'attività realmente svoltasi in quel periodo, e sembrano indicare (a dispetto del loro ridotto quantitativo) una serie di "punte" ricorrenti separate da intervalli fluttuanti generalmente fra i dieci e gli undici anni. La precisione, quasi la puntualità delle ondate di tipo A successive al 1947 deriva probabilmente dalla nostra conoscenza immensamente più dettagliata in proposito. Così, se la documentazione ufologica del periodo precedente fosse altrettanto dettagliata, forse gli intervalli si avvicinerebbero di più ai 10 che agli 11 anni già a partire dal 1700. Cionondimeno, bisogna notare che delle ondate di tipo A quella del 1947 culminò nel mese di giugno-luglio

FIGURA 2

Grafico relativo alla distribuzione annuale d'avvistamenti UFO per il periodo 1700-1947. In ascissa il tempo espresso in anni, in ordinata il numero di rapporti UFO.



quella del 1957 a novembre, e quella del 1967 ebbe due "punte" massime a marzo-aprile in America ed alla fine di ottobre in Europa. Per cui non si parla d'una periodicità esatissima per le ondate di tipo A. In base a quanto si conosce attualmente sarebbe corretto dire che la durata degli intervalli tra le ondate di tipo A fluttua leggermente.

A mio parere, comunque, un ciclo di circa dieci anni per questo tipo di ondate sembra più che rintracciabile sulla base della documentazione raccolta fino almeno al 1700, come mostra la figura 2. Su questa base è possibile prevedere future ondate di tipo A nel 1977 (o nel '78), nel 1987 (o '88) e nel 1997 (o '98 o '99) a seconda che le separino intervalli di dieci o di undici anni.

La determinazione d'un ciclo generale apparente di dieci anni sulla base di dati grezzi ed emetivi (cioè i rapporti UFO) non è abbastanza fondata per resistere di per se stessa, senza essere avvalorata da altre fonti. E' stato pertanto fatto un tentativo di trovare altrove delle conferme.

Dal momento che il fenomeno UFO si manifesta apparentemente su uno sfondo naturale astrofisico-geofisico, è stato intrapreso un approccio generale dei molti elementi che costituiscono questo ambiente, nella speranza di trovare le conferme necessarie. Sebbene la maggior parte di questi confronti sia stata di poca o nessuna utilità, una delle linee di ricerca si è inaspettatamente dimostrata promettente. Si tratta del ciclo delle macchie solari, che sebbene oscillante intorno agli 11,1 anni in media varia tra i 9,7 anni (fino al 1935) e i 14 anni (fino al 1802), secondo le statistiche ufficiali.^{9,10,11}

Che si tratti d'un elemento attendibile sulla base della sua durata nel tempo è confermato dal fatto che si sono scoperti in Canada alberi i cui anelli di crescita annuale (i quali riflettono in molti casi accuratamente il periodico aumento di questa forma di attività solare) mostrano che un ciclo di macchie solari di circa 11 anni avveniva già nel Pleistocene,¹² periodo cominciato almeno due milioni d'anni fa e finito tra i dodici e i quindicimila anni fa. Il ciclo periodico delle macchie solari sembra quindi avere un eccellente indice di grande antichità e un alto grado di persistenza, il che lo rende adatto per la misura di altri tipi di fenomeni ricorrenti.

Se espressi in forma grafica dal 1700 in avanti (in modo da farli coincidere col nostro grafico-campione dell'attività UFO) i cicli delle macchie solari forniscono il profilo mostrato in figura 3. Se, aggiungendo a questo profilo quello dell'attività UFO, le serie di "punte" massime e minime risultano comparabili, allora, dato che la periodicità dei due fenomeni è in questo caso molto simile, si può usare il ciclo naturale delle macchie solari come indicatore di quando ci si

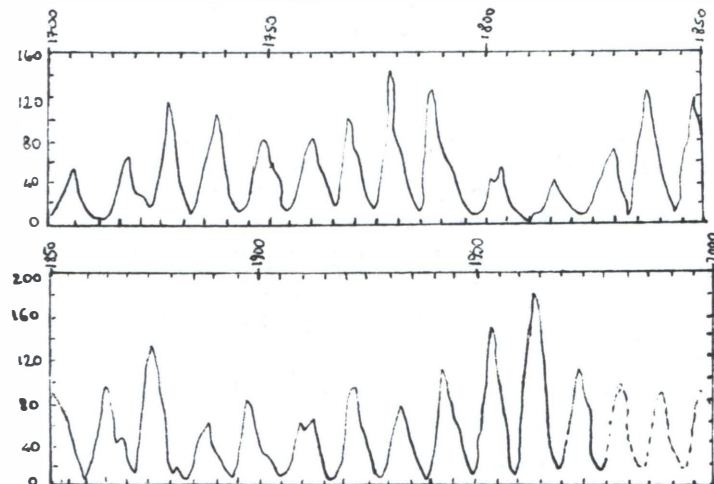


FIGURA 3

Grafico relativo alla distribuzione annuale delle macchie solari nel periodo 1700 - 2000.

In ascissa il tempo in anni, in ordinata il numero delle macchie solari.

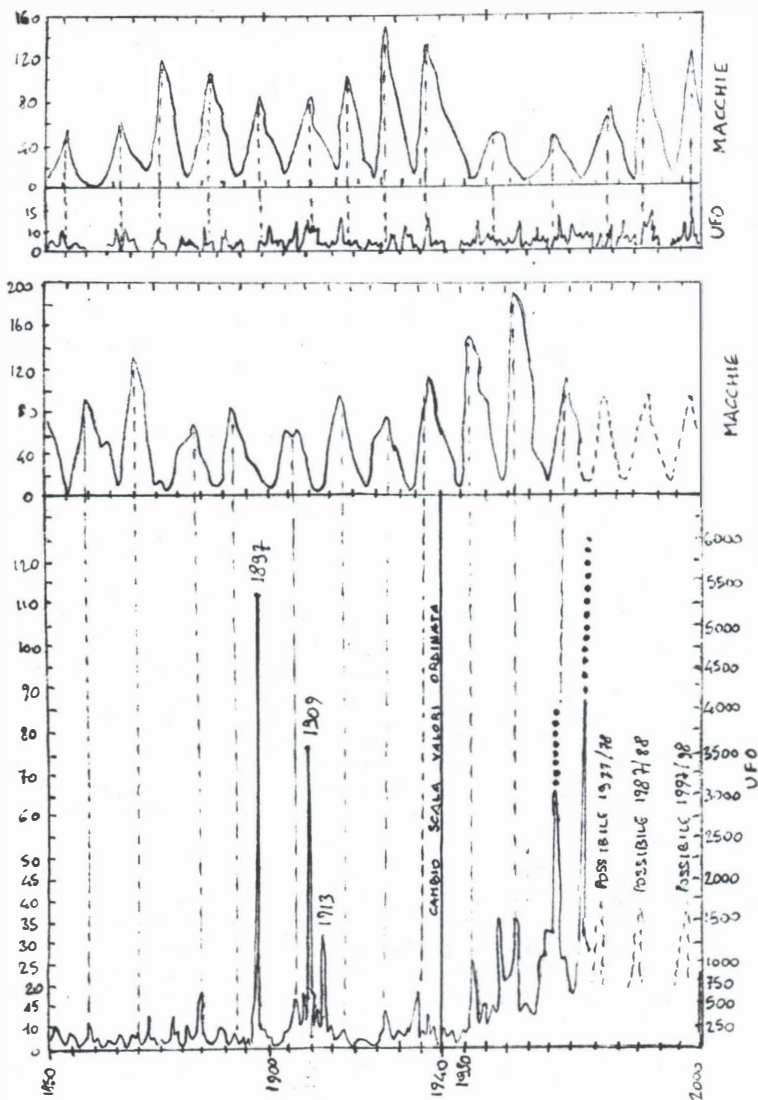


FIGURA 4

Grafici sovrapposti della distribuzione annuale delle macchie solari e degli avvistamenti UFO per il periodo 1700 - 2000.

In ascissa il tempo espresso in anni.

In ordinata il numero delle macchie solari e quello degli avvistamenti UFO.

La scala delle ordinate degli avvistamenti cambia valore dall'anno 1940.

può aspettare che avvengano ondate UFO di tipo A (che sono probabilmente un fenomeno artificiale indotto). Nella pratica, la periodicità dei "culmini" d'attività delle macchie solari coincide in modo sorprendente con quella delle ondate UFO di tipo A. Questa coincidenza è evidente in figura 4.

Di fronte a questo grado di somiglianza, è difficile respingerlo come coincidenza pura e semplice. Dato che entrambi i fenomeni coincidono evidentemente abbastanza puntualmente dal punto di vista temporale, suggerisco d'usare d'ora in poi i cicli delle macchie solari come sussidio per la previsione di quando si verificheranno con buona approssimazione ondate UFO di tipo A in futuro.

Questo articolo non suggerisce che UFO e macchie solari abbiano una medesima origine, ma raccomanda che si tenti uno studio molto più dettagliato circa l'apparente connessione tra i due cicli. La ricorrenza sempre coerente e persistente d'entrambi così notevolmente all'unisono negli ultimi duecentocinquanta anni (un

periodo senza dubbio significativo dell'attività UFO) indica presumibilmente la possibilità di un qualche tipo di connessione fra di essi. E le persistenti somiglianze fra i due profili grafici stessi confermano la realtà della ricorrenza periodica di ondate UFO di tipo A.

In conclusione, quindi, si afferma che le ondate UFO non solo sono chiaramente riconoscibili, ma anche che hanno avuto luogo per secoli ad intervalli regolari, e che esistono apparentemente due cicli: uno di dieci anni, le cui "punte" abbiamo chiamato ondate di tipo A, ed uno di sei anni consistente in diverse "punte" separate da intervalli di circa due anni, che noi abbiamo chiamato ondate di tipo B. Si è inoltre suggerito che la prossima ondata di tipo A accadrà nel 1977 o nel 1978, e che successive ondate dello stesso tipo avranno probabilmente luogo nel 1987 o nell'88, e nel 1997 o nel '98 (o nel '99), a seconda che i "culmini" o "punte" siano separati da intervalli di dieci o di undici anni.

Col rischio di introdurre un elemento esoterico a questo punto, può cionondimeno essere utile ricordare la notevole profezia attribuita a Nostradamus che nel 1'anno 1999 un grande e potente signore verrà dai cieli per governare l'umanità.¹³ Sebbene non si debba, forse, attribuire troppa importanza a questa profezia, è curioso il fatto che un'alta percentuale delle profezie di Nostradamus si è dimostrata esatta. Non potrebbe darsi che questa profezia per il 1999 si colleghi direttamente all'ondata di tipo A che dovrebbe probabilmente avvenire quell'anno? Anche se la data di quest'ultima cade in realtà tra il 1997 ed il 1999, l'arrivo nel 1999 d'una qualche potenza aerea potrebbe connettersi ad una delle ondate di tipo B che, come abbiamo visto, tendono a contenere le maggiori concentrazioni di rapporti realtivi agli occupanti degli UFO. Val la pena di farci un pensierino.

E' anche stato notato che la maggioranza degli skywatches viene tenuta in momenti in cui non c'è nessun'ondata UFO in corso, e di conseguenza con scarsi risultati. L'uso dell'informazione circa la previsione delle "ondate" dovrebbe quindi essere tenuto presente da tutti gli organizzatori di skywatches. Per loro comodità, si è presentato un metodo di previsione di future ondate UFO (specie di quelle di tipo A).

Il 1977 è in pratica in arrivo, per cui si raccomanda vivamente uno sforzo organizzato internazionalmente per coordinare degli skywatches a partire dai primi mesi estivi dell'anno, dato che la documentazione raccolta sembra indicare che le ondate di tipo A avvengono generalmente tra i mesi di giugno e di novembre. Ovviamente, il maggior numero possibile d'osservatori coordinati attivi in quei mesi dovrebbe riuscire ad avere eccellenti opportunità di fare osservazioni meritevoli. Bisogna comunque sottolineare che, anche se tutti gli ufologi dell'Inghilterra o di un'altra qualsiasi regione passeranno tutta l'estate e l'autunno all'aperto, non c'è nessuna garanzia che avvisteranno numerosi UFO, poiché potrebbe benissimo accadere che la prossima ondata di tipo A si concentri su qualche regione ancora fuori della portata della comunità ufologica. Il problema di dove le ondate future avranno luogo è ancora irrisolto, e si dovrebbe ora fare ogni sforzo per risolverlo, forse mediante un'analisi più dettagliata della distribuzione geografica dei casi costituenti le ondate note. Si spera che le ricerche attualmente condotte in merito dal dottor David Saunders forniscano una risposta a questo irritante problema. La sua importanza non ha bisogno di essere sottolineata, specialmente se la citata profezia di Nostradamus per il 1999 si dimostrerà relativa agli UFO, poiché abbiamo poco tempo per prepararci per un evento così importante.

E' quindi essenziale attivare il maggior numero di gruppi d'osservazione per il 1977 e coordinare e correlare alla svelta i rapporti. Ci sono forti probabilità d'ottenere risultati eccitanti.

J. BERNARD DELAIR

N O T E

(1) Lord, H. B. 1962, "Search for UFO Pattern", *Orbit (Journal of the Tyneside UFO Society)*, vol.4 n.1, pp.11-13.

- (2) Lord, H.B., 1962, "Search for UFO Pattern", su *Loc.cit.*, vol.4 n.2, pp.2-4.
- (3) Lord, H. B., 1965, "Search for UFO Patterns", su *Loc.cit.*, vol.6 n.3, pp.15-17.
- (4) Stevens S., 1966, "Sightings Peaks and Planetary Oppositions", *ibid.*, vol.7 n.3 pp.11-14, 19.
- (5) Vallée, J. 1965, "Challenge to Science: the UFO Enigma", cap.8.
- (6) Condon, E.U. (a cura di) 1969, "Scientific Study of Unidentified Flying Objects" ed. Bantam Books, New York, pp.804 sgg.
- (7) Bloecher, T. 1967, "Report on the UFO Wave of 1947", stampato privatamente.
- (8) Cree, J. 1976, "Skywatch Twenty-three", *BUFORA Journal* vol.5 n.2, pp.6-8.
- (9) Kuiper, G.P. (a cura di) 1953, "The Sun" (nella serie "Sistema solare"), Chicago University Press, pp.330-333.
- (10) Menzel, D.E. 1959, "Our Sun" (edizione riveduta e corretta), Harvard University Press, pp.106-107.
- (11) Bray, R.J. & E. Loughhead 1964, "Sunspots", vol.7 della serie "International Astrophysical", Chapman & Hall, London, pp.240-243.
- (12) Wells, H.G., J.Huxley & G.P.Wells 1938, "The Science of Life", Cassell, pp. 989-990.
- (13) Roberts, H.C. (a cura di) 1966, "The Complete Prophecies of Nostradamus", London, p.336, centuria X, n.72.

Altre opere consultate dall'autore:

- Gribbin, J. 1973, "Planetary Alignments, Solar Activity and Climatic Change", su *Nature*, vol.246, dicembre, pp.453-454.
- King, J.W. 1973, "Solar Radiation Changes and the Weather", *ibid.*, vol.245, pp. 443-446.
- Waldeimer, M. 1961, "The Sunspot Activity in the Years 1610-1960", su *Technische Hochschule*, Zurigo.
- Wood, K.D. 1972, "Sunspots and Planets", su *Nature*, vol.240, p.91.

Casistica - continua da pag.21

anti, così che gli agenti (suoi amici) lo fermarono, e Kurt si scusò raccontando loro l'esperienza e ammettendo d'essere ancora scosso.

Un'inchiesta condotta sul luogo dall'ufologo Reinhold Carleby (dell'organizzazione "UFO-Sverige") rivelò che qualcosa era successo. Sul luogo (3) dove era stato visto l'oggetto una betulla essiccata aveva un segno bianco, a circa 280 centimetri da terra, e uno strato del legno era stato asportato. Nessuna traccia in vece dell'atterraggio, per cui Carleby dedusse che l'UFO si era probabilmente librato a mezz'aria senza toccare terra. Si trovò invece del muschio strappato, di due tipi diversi: uno che vive sul posto dove era l'UFO, ed un altro che (dopo un'ora di ricerca) si trovò che viveva dall'altra parte della strada, vicino al punto in cui le creature erano state incontrate (7). Nel punto dove era avvenuto l'incontro, su entrambe le sponde della strada, si trovarono piccole impronte di piedi di calzati, corti e abbastanza larghi, con una croce su ciascun tacco (di cm.4x4), (8). Controllando sul posto, le dimensioni dell'UFO furono stimate sui 5,5 metri di diametro, e l'area illuminata tutt'intorno sui cinque metri, mentre al suo esterno tutto era buio. In nessun momento Nilsson sentì alcun rumore, né alcun odore. Le "tute spaziali" erano grigie, d'un materiale simile alla plastica. Le creature indossavano stivaletti aderenti uniti alla tuta, e caschi simili a quelli degli astronauti, con un'apertura davanti per vedere. Nilsson precisò anche che dal punto in cui incontrò le figure (5) non era visibile l'UFO per via d'una collina che ostruiva la visuale (9), e che quando scappò con l'auto non pensò di guardare indietro sulla destra per cercarlo.

Ringraziamo Roger Ersson, di UFO-SVERIGE, per la traduzione in inglese di questo rapporto.

(UFO Information, gennaio-febbraio 1976, p.4; Earthlink 2:2 p.6)

CASISTICA RECENTE

"Sigaro volante,, precipita in Bolivia

"L'hanno visto tutti, ma nessuno sa dove sia. Nessuno sa che cosa sia. Ci sono pochi dubbi che qualcosa sia caduto dal cielo presso Los Toldos, al confine fra Argentina e Bolivia, al principio di maggio. Ma gli abitanti del villaggio, i giornalisti e gli scienziati sono di parere discorde circa l'origine del misterioso "Ufo"."

Così cominciava un articolo intitolato "L'Ufo" è ritornato tra gli Indios apparso recentemente su un quotidiano torinese (sette colonne in terza pagina!). Dato che l'amico spagnolo Ignacio Darnaude Rojas-Marcos ci ha di recente inviato una sintesi del rapporto (22 pagine) compilato sul caso dall'ufologo argentino Pedro Romaniuk, vogliamo riportare su queste pagine i dettagli dell'insolito evento.

Il luogo dell'impatto è il colle chiamato "El Taire", nel dipartimento di Tarija, nella Bolivia meridionale e quasi al confine con l'Argentina. A 20 chilometri di distanza c'è la cittadina mineraria di La Mamora (800 ab.). Si tratta d'una zona selvaggia, montagnosa e senza strade, tanto che ad El Taire si può arrivare solo in elicottero o a cavallo d'un mulo attraverso una selva inospitale popolata da animali feroci, e nella quale bisogna aprirsi la strada col machete.

Testimoni: parecchie centinaia di persone, tra cui quattro ingegneri minerari che lavoravano all'aperto, il comandante locale della Guardia Nacional, un agente dei doganieri di stato ed un insegnante.

Sabato 6 maggio 1978, verso le 16.30, cioè all'ora della siesta, queste centinaia di persone videro stupiti uno strano oggetto che volava a circa 90 metri d'altezza ad una velocità stimata di 350 chilometri orari emettendo un acuto sibilo. L'oggetto dava l'impressione di essere controllato e si diresse verso i con trafforti meridionali del monte "El Taire", schiantandosi contro la superficie rocciosa.

L'impressione degli osservatori fu che l'incidente non fosse stato casuale ma provocato intenzionalmente, dato che l'area della collisione era di colore molto più chiaro del resto della montagna, quasi biancastro per la diversa composizione delle rocce.

L'oggetto era un cilindro di aspetto metallico, fortemente luminoso, "più che se fosse stato cromato", con scintille rosso-arancioni. La forma non doveva essere esattamente tubolare, dato che era lungo quattro metri ed alto sei, con la parte anteriore conica. Dalla parte posteriore proveniva una scia fumosa bluastra. Non vennero notate finestre, porte o altri dettagli strutturali. In seguito un alto ufficiale della Fuerza Aerea boliviana assicurò che non si trattava né di un meteorite né un satellite artificiale in fase di rientro.

Alcuni dei testimoni sostennero d'aver visto anche un secondo oggetto, molto più piccolo, che seguiva da vicino il cilindro. Dopo che questo si schiantò sul monte, il corpo più piccolo sorvolò per un po' da solo la zona.

Nel momento dell'impatto si produsse un lampo vivissimo che accecò momentaneamente molte persone. Tale vivissima luminosità venne osservata in un raggio di 150 chilometri (70.000 chilometri quadrati!). Qualche secondo dopo ci fu un'esplosione spaventosa, che polverizzò i vetri di tutte le finestre nel raggio di 70 chilometri. La tremenda detonazione fu accompagnata da un forte terremoto, le cui scosse vennero avvertite in alcune città argentine distanti anche 350 chilometri (Oran, Tartagal, Aguas Blancas, Colonia Santa Rosa), cioè su un'area di circa 200.000 chilometri quadrati.

L'energia dell'impatto ha prodotto un cratere enorme, le cui foto sono apparse su vari giornali argentini e boliviani, lungo 1500 metri, largo 500 e pro-

fondo 400. Ma la cosa più straordinaria è che il granito che c'era al posto del cratere non esiste più: 300 milioni di metri cubi volatilizzati, scomparsi, senza alcun residuo alla base del monte!

A causa dell'improvviso infiammarsi del cielo, della violenta esplosione sonora e del forte terremoto, centinaia di boliviani terrorizzati si diedero alla fuga. Poco dopo le autorità hanno dichiarato la zona in stato d'"emergenza militare" e l'hanno recintata impedendo l'accesso a curiosi, giornalisti ed addirittura agli agenti della Guardia Nacional argentina! Non appena la notizia venne conosciuta, il governo boliviano inviò tre aerei al comando del tenente-colonnello Julio Molina Suarez e diversi elicotteri nella zona, che girarono a raccogliere testimonianze degli abitanti della regione. Contemporaneamente, vennero fatte partire da La Mamora parecchie squadre di ricognizione, che a quanto pare non riuscirono però a raggiungere El Taire a causa delle difficoltà del terreno. In queste condizioni, solo gli elicotteri poterono raggiungere il posto ed un gruppo di scienziati d'un'agenzia ufficiale statunitense (si suppone la NASA) vennero elitrasmportati sul monte dal personale dell'aeronautica boliviana. Fra questi americani del nord c'erano il maggiore dell'aviazione statunitense John Heide ed un "colonnello Simmons". La voce popolare era che si cercassero i resti d'un satellite sovietico simile a quello precipitato in Canada, ma l'ambasciata USA ha smentito la cosa, asserendo che i due facevano parte della missione militare statunitense in Bolivia, non avevano niente a che fare con la NASA e tantomeno con il misterioso oggetto caduto dal cielo.

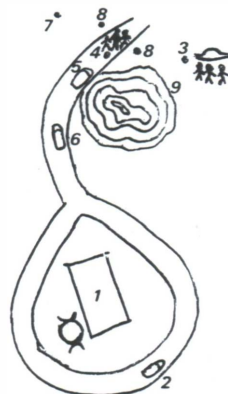
Il dottor Orlando Bravo, membro della Facoltà di Scienze Pure dell'Università Saracho di Tarija, venne nominato dal governo capo della commissione di scienziati incaricata di chiarire l'accaduto. Il dottor Bravo dichiarò in seguito che mentre sorvolava El Taire aveva visto chiaramente il "cilindro" metallico posato sul suolo, in mezzo alla folta vegetazione, poiché rifletteva la luce del sole. La struttura dell'oggetto misterioso presentava evidenti deformazioni, forse a causa dell'impatto. Si dice che l'"aeronaue" sia stata issata dalla base del monte con dei cavi d'acciaio sostenuti da elicotteri, trasportata in questo modo fino a un aeroporto e portata negli Stati Uniti con un aereo dell'U.S. Air Force.

Da notare ancora che dal giorno dell'esplosione si sono registrate strane interferenze nelle comunicazioni telefoniche della provincia di Tarija.

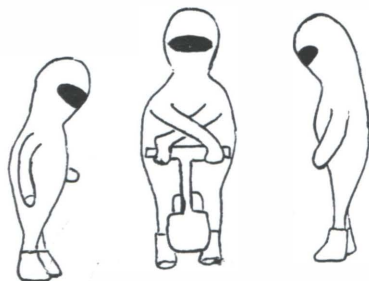
Fra i mezzi d'informazione che hanno riportato queste notizie: il telegiornale del 13° canale della TV argentina, la radio ed i giornali: Clarín, 14 maggio; Latin e Efe del 17 maggio; R-2000 del 19 maggio; Somos del 26 e El Tribuno del 14 maggio. In Italia la notizia è apparsa sulla Gazzetta del Popolo dell'8 giugno. Ancora grazie a Ignacio Darnaude e Antonio Moya Cerpa (per la sua traduzione in francese ed i disegni relativi, riprodotti in copertina), oltre naturalmente a Pedro Romaniuk, per il rapporto qui sintetizzato.

Incontro del terzo tipo in Svezia

A circa 10 chilometri a nord di Trehörningsjö, nell'estremità nordorientale della provincia svedese di Ängermanland, si trova una stazione radio-televisiva (1) fra i boschi in cima al monte Hemliden, 40 chilometri più a nord del capoluogo Umeå, un posto ideale per trasmissioni radio. Per questo motivo Kurt Nilsson (35 anni), proprietario d'una radio ricetrasmittente a onde corte sulla banda dei 27 MHz, non riuscendo a sintonizzarsi bene con un collega di Domsjö, uscì di casa alle 18:30 del 18 ottobre 1977 a Trehörningsjö e si diresse in auto verso Hemliden. Ma quando arrivò a circa 400 metri dalla cima del monte il collega gli comunicò che le interferenze (le tipiche scariche "di fondo") si erano fatte così forti che non riusciva più a sentirlo, nonostante Nilsson sentisse lui benissimo. Verso le 20:00 decisero di smettere.



Le tre creature

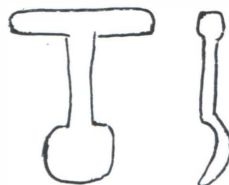


L'UFO



una delle
impronte

La "pala"
vista di
fronte e
di lato



A questo punto, Nilsson si trovava parcheggiato accanto al traliccio della stazione-radio (2). Improvvisamente la sua attenzione venne attirata da un oggetto blu pallido che si stagliava sullo sfondo d'una collina, a una distanza di circa cento metri, in una radura (3). Dopo qualche secondo, si rese conto che si trattava d'una macchina a forma di disco e con sopra una cupola, del diametro apparente d'un paio di metri. Davanti all'oggetto, chiaramente visibili per la luce emessa dall'oggetto, c'erano tre figure vestite con "tute spaziali" grigie, alte circa un metro. Kurt era così sorpreso che accese i fari dell'auto per vederle più chiaramente, ma subito tutto "si annerì" e né figure né oggetto erano più visibili, nonostante i fari funzionassero perfettamente. Nilsson rimase incollato al sedile per lo stupore, fissando nel vuoto, per più di un minuto, e all'improvviso oggetto e figure sono di nuovo lì, nella luce azzurra.

Terrorizzato, Kurt mise in moto e partì per fuggire, ma dopo aver percorso 50 metri l'auto si fermò e in mezzo alla strada c'erano tre figure umanoidi (le stesse di prima o altre tre?) apparentemente nell'atto di attraversare la strada. (4). Nilsson non sa dire se fu lui a frenare o furono le creature a fermare la sua auto (col motore acceso). La figura centrale aveva in mano un oggetto a forma di pala con impugnatura a T e dopo che tutti e tre concentrarono lo sguardo su di esso, sempre tenendolo con due mani lo girò dall'altra parte in modo che la parte convessa fosse rivolta verso Kurt, così che l'essere dovette incrociare le braccia (vedi figura). Nello stesso istante motore e luci dell'auto si spensero, lasciando Nilsson nell'oscurità più totale, tanto che egli pensò: "E' la fine".

Comunque, spense le luci (già spente da sole) dall'interno e provò a riaccendere il motore. Con suo grande sollievo, questo si accese e Kurt fece marcia indietro al buio fermandosi dieci metri dopo (da 5 a 6), e aspettando due minuti prima di osare accendere le luci, che funzionarono anch'esse. Le tre figure erano scomparse, e Kurt non si fermò certo a cercarle, ma tornò di corsa a casa.

A casa raccontò tutto a sua moglie, e notò che il suo orologio aveva perso 20 minuti: invece delle 20:50 faceva le 20:30. Quindi telefonò al direttore della stazione-radio di Hemliden, suo amico, che nel 1969 ebbe un'analoga esperienza nello stesso posto, e gli raccontò tutto. Kjell Näsälund, il direttore, confermò che aveva notato forti interferenze sul suo schermo televisivo quella sera. Quando Kurt entrò in cucina il suo cane cominciò ad abbaiargli contro, invece di fargli festa come al solito, e poi si rannicchiò nell'angolo più lontano. L'animale reagì in modo anomalo anche due giorni dopo, quando Kurt se lo portò dietro ad Hemliden. Invece di precederlo correndo, il cane si limitò a seguirlo, camminando sulle impronte del padrone.

La moglie convinse comunque Nilsson a tornare con lei sul posto per vedere se c'era ancora l'oggetto, ma tutto era tranquillo ad Hemliden. Sulla strada del ritorno Kurt incrociò l'auto della polizia e si dimenticò di spegnere gli abbagli

Casistica - continua a pag. 18

Contrazione temporale e viaggi interstellari

Wolfgang Kepplitz

1. OSSERVAZIONI GENERALI SUL FENOMENO UFO

Riassumendo i commenti critici del professor Joseph Allen Hynek al Project Blue Book statunitense, (*) vorrei sottolineare quanto segue:

- Nel corso degli anni, anzi dei decenni, passati diverse persone hanno avvistato oggetti volanti che non si possono classificare in modo convenzionale nel novero degli oggetti a noi conosciuti.
- Gli oggetti volanti a noi conosciuti sono:
meteoriti, comete, pianeti; nuvole; satelliti artificiali, razzi, aerei militari e civili ad elica ed a reazione, elicotteri, alianti, dirigibili, palloni aerostatici; bolle di sapone.
- Si hanno le seguenti probabilità: tali persone hanno fantasticato, oppure sono vittime di allucinazioni, o hanno volutamente ingannato il resto dell'umanità; oppure hanno veduto con il senso fisico della vista tali oggetti volanti nella loro realtà fisica.
- Tali oggetti si possono caratterizzare come segue:
 - Aspetto: dischi rotondi luminosi di colore e diametro diverso.
 - Aspetto di volo che va dallo stato di sospensione fino al movimento estremamente veloce in qualsiasi direzione del campo gravitazionale terrestre.
- I commenti del Blue Book circa la spiegazione dei fenomeni osservati, ed il livello scientifico, specie relativamente alla certezza scientifica dei dati comprovanti tali fenomeni, lasciano molto a desiderare, secondo la presentazione del professor Hynek.

2. COGNIZIONI FISICHE RELATIVAMENTE CERTE, SUPPOSIZIONI E LACUNE NELLE NOSTRE CONOSCENZE NEL CAMPO DELLE SCIENZE NATURALI.

- La legge di Newton, relativa alla forza di gravitazione è:

$$(1) \quad F = \gamma \cdot \frac{m_1 \cdot m_2}{r^2}$$

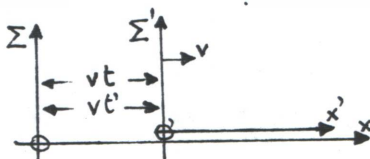
cioè: due masse m_1 e m_2 poste alla distanza r fra loro si attraggono reciprocamente con la forza di gravitazione F direttamente proporzionale al prodotto delle due masse ed inversamente proporzionale al quadrato della distanza. Tale legge si può considerare relativamente certa.

- Nonostante questa legge quantitativa della forza di gravitazione, non sappiamo a tutt'oggi come essa funzioni e quali meccanismi (specialmente a livello dei nuclei atomici) si verifichino per produrre tale forza.
- Se fosse possibile isolare, intorno ad un oggetto volante, il campo di gravitazione della Terra o di qualsiasi altro corpo celeste in modo che l'oggetto si trovi al di fuori di tale campo (analogamente allo schermo elettro-magnetico della "gabbia di Faraday"), sarebbero allora necessarie forze minime per raggiungere una qualsiasi velocità minore di quella della luce rispetto ad un sistema inerziale in quiete.

- Sappiamo però che il campo gravitazionale e quello dei quanti della luce possono interagire reciprocamente. E' quindi forse possibile un dispositivo tecnico in grado di isolare il campo gravitazionale per mezzo della luce (campo elettromagnetico).
- Il tempo t ed il luogo X di due sistemi Σ e Σ' si trasformano come segue secondo la teoria della relatività di Einstein:

$$(2) \quad x' = \frac{x - vt}{\sqrt{1 - \beta^2}} \quad \beta = \frac{v}{c} \Rightarrow v = \beta c$$

$$(3) \quad t' = \frac{t - \frac{vx}{c^2}}{\sqrt{1 - \beta^2}}$$



essendo v la velocità con la quale il sistema Σ' si muove nella direzione dell'asse X di Σ , essendo le direzioni degli assi X ed X' considerate arbitrariamente uguali.

- Nessuno scienziato delle scienze naturali crede oggi giorno seriamente che la vita sul geode che chiamiamo Terra sia un avvenimento singolare nel cosmo; al contrario si suppone che anche altri sistemi planetari possano essere abitati da intelligenze extraterrestri. Ciò è ammesso per ragioni di probabilità statistica in considerazione dei miliardi di sistemi solari esistenti nell'universo. Fu per una confessione in tal senso che Giordano Bruno dovette morire sul rogo in Campo dei Fiori a Roma nel 1600.
- Come obiezione contro la possibilità di contatto fra noi ed esseri extraterrestri vengono però presentate dagli scienziati contemporanei le seguenti difficoltà:
 - le immense distanze e l'immensità del vuoto dello spazio,
 - le difficoltà tecniche e biologiche per coprire tali distanze.
- Le stelle fisse più vicine alla nostra Terra sono la "Proxima" Centauri e l'Alfa Centauri, distanti circa 4,24 anni luce.
- Da una parte, in base alla teoria della relatività, sappiamo che una "massa in quiete" m_0 non può mai essere portata alla velocità della luce ($v \neq c$) perché:

$$(4) \quad m = \frac{m_0}{\sqrt{1 - \frac{v^2}{c^2}}}$$

diventerebbe infinita.⁽⁴⁾ Dall'altra parte sappiamo però che le grandi macchine d'accelerazione della fisica nucleare possono accelerare fino al 90%, 99% e più della velocità della luce una particella atomica elementare con carica elettrica (positiva o negativa) della massa in quiete m_0 .

3. RIASSUNTO E CONCLUSIONI.

Ammesso innanzi tutto che i testimoni di eventi ufologici non si siano sbagliati; ammesso inoltre che si sia trattato di oggetti volanti costruiti da esseri extraterrestri intelligenti e che tuttavia tali oggetti siano sottoposti alle leggi fisiche a noi conosciute;

quali conclusioni ne derivano probabilmente?

- Primo:

Tali esseri extraterrestri intelligenti, a noi sconosciuti, dovrebbero disporre di una tecnologia per poter isolare i loro corpi volanti da qualsiasi campo gravitazionale.

- Secondo:

Essi sarebbero allora in grado di poter raggiungere grandissime velocità con un dispendio minimo di energia.

- Terzo:

Le osservazioni del tipo di volo degli UFO rendono probabile la supposizione di quanto esposto sotto il punto "primo". Ne consegue necessariamente il punto "secondo".

- Quarto:

Dalle formule (2) e (3) riguardanti la dipendenza dal luogo e dal tempo d'un oggetto volante Σ' che si muove alla velocità V , segue che l'intervallo di tempo $\Delta t'_{rel}$ relativo all'oggetto volante è minore dell'intervallo Δt relativo al sistema Σ (cioè la Terra in quiete).⁽²⁾ Per esempio, esseri provenienti da Alfa Centauri (distante come detto 4,24 anni luce) impiegherebbero, viaggiando ad una velocità pari al 99% a quella della luce, soltanto sette mesi per giungere sulla Terra.⁽³⁾

- Quinto:

Tutto questo non tiene conto anche delle possibili differenze del processo biologico tra noi e tali esseri.

WOLFGANG KOPPITZ

NOTE ESPLICATIVE

(1) perché ponendo nella (4) $v = c$ abbiamo che

$$m = \frac{m_0}{\sqrt{1 - \frac{v^2}{c^2}}} = \frac{m_0}{\sqrt{1 - 1}} = \frac{m_0}{\sqrt{0}} = \frac{m_0}{0} = \infty$$

(2) e precisamente, ponendo il luogo $x' \equiv 0$, dalla (2) si ha:

$$x' = \frac{x - vt}{\sqrt{1 - \beta^2}} \Rightarrow \frac{x - vt}{\sqrt{1 - \beta^2}} = 0 \Rightarrow x - vt = 0 \Rightarrow x = vt$$

e dato che $\beta = v/c \Rightarrow v = \beta c$, si ha che:

$$x = \beta c t$$

e sostituendo questo valore di x nella (3)

$$t' = \frac{t - \frac{vx}{c^2}}{\sqrt{1 - \beta^2}} \Rightarrow t' = \frac{t - \frac{\beta c x}{c^2}}{\sqrt{1 - \beta^2}} \Rightarrow t' = \frac{t - \frac{\beta^2 x t}{c^2}}{\sqrt{1 - \beta^2}} \Rightarrow t' = \frac{t(1 - \beta^2)}{\sqrt{1 - \beta^2}}$$

e razionalizzando

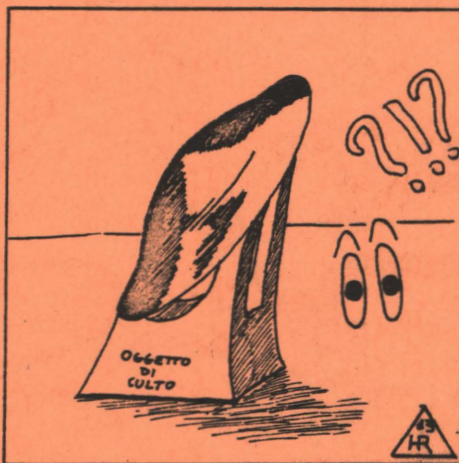
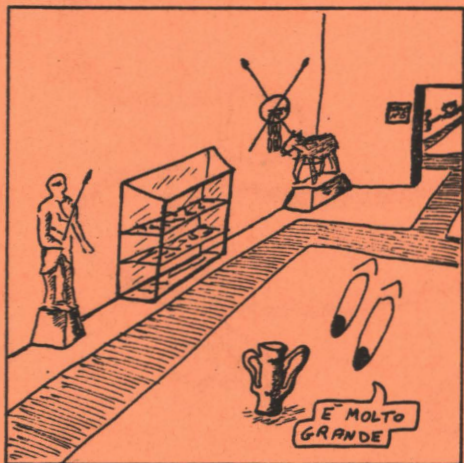
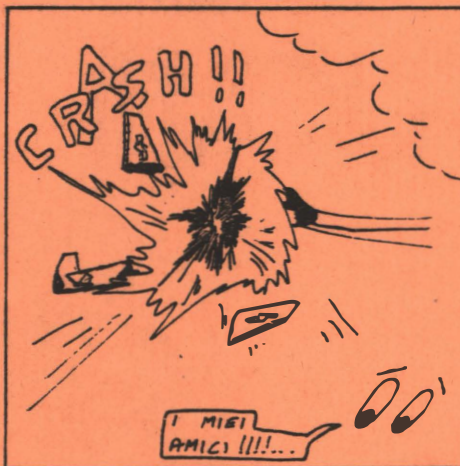
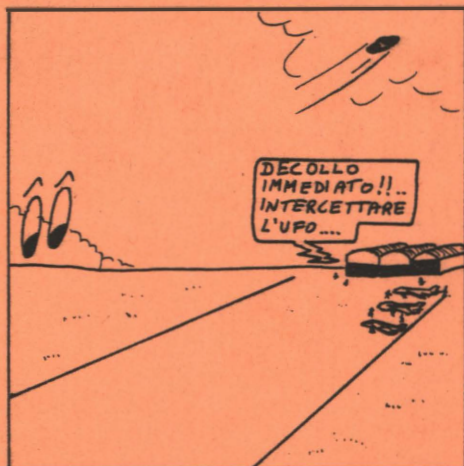
$$t' = t \cdot \sqrt{1 - \beta^2} \quad \text{e quindi} \quad \Delta t' = \Delta t \cdot \sqrt{1 - \beta^2}$$

(3) come si determina facilmente esemplificando la formula relativa a $\Delta t'$ trovata:

$$\Delta t' = \Delta t \cdot \sqrt{1 - \beta^2}$$

con $V = 99\%$ di c , cioè $\beta = 0,99$

Contrazione temporale - continua a pag. 3



Anlun

10/3-79

Editoriale - continua da pag.1

spettiva molto più ampia, percorrendo di alcuni anni il "cavallo di Troia" dell'"ufologia nuova". (7)

Dopo Bowen, troviamo un altro inglese, J. B. Delair, una delle figure più e minenti dell'ambiente ufologico britannico, Coordinatore della *Data Branch Division* dell'organizzazione *Contact International (U.K.)*, e Direttore della relativa pubblicazione *The UFO Register*, dalla quale riprendiamo l'interessantissimo studio sulle "ondate" di avvistamenti e le relative correlazioni (in particolare con le macchie solari), argomento che ci era stato richiesto da alcuni amici (in particolare Rodolfo Boni di Padova). (8)

Last but not least, il dottor Wolfgang Koppitz di Monaco, del quale molti hanno potuto sentire (solo in parte, purtroppo) l'interessantissima relazione presentata al recente "VI Congresso Nazionale dei Gruppi di Ricerca del Giornale dei Misteri", tenutasi a Firenze il 20 e 21 maggio scorsi. Il dottor Koppitz ha gentilmente acconsentito a pubblicare il testo completo su CLYPEUS, con qualche nostra nota esplicativa in margine al testo, per aiutare la comprensione delle formule.

Potremmo dilungarci a magnificare il contenuto delle due rubriche (*Osservatorio e Casistica Recente*), ma non vogliamo annoiarvi ulteriormente, per cui vi auguriamo buona lettura, sperando che il contenuto vi faccia perdonare i ritardi e ricordandovi come di consueto che...

... con questo...

... CLYPEUS continua !!!

- (1) "Close Encounters of the Religious Kind" da FSR vol.23 n.4, gennaio 1978, sul numero 7 (p.2) col titolo "Incontri ravvicinati del tipo religioso"; e "A new Approach to UFO Witnesses" da FSR vol.14 n.3, maggio-giugno 1968, sul n.8 (p.10) col titolo "Un nuovo approccio ai testimoni".
- (2) "The CE III K Effect" su FSR vol.23 n.6, aprile 1978, p.1.
- (3) Il citato articolo "Incontri ravvicinati del tipo religioso" (vedi nota 1).
- (4) vedere la nota redazionale in calce al citato articolo di John A. Keel a pag. 23 dell'*UFO and Fortean Phenomena* n.7, gennaio-febbraio 1978.
- (5) "The Mouse in the Maze, or: my Amendment to Guérin's Law" su FSR vol.20 n.3, dicembre 1974, p.8.
- (6) per una biografia dettagliata vedasi Roberto Pinotti, "I grandi dell'ufologia: Aimé Michel" su *Il Giornale dei Misteri* n.76, luglio 1977, p.11.
- (7) "New Thoughts on Orthoteny" in *Mail Bag* su FSR vol.12 n.1, gennaio-febbraio '66, p.19.
- (8) "On UFO Waves and their possible future Prediction" su *UFO Register* vol.6 n.1, 1976.

IL PROSSIMO NUMERO DELL' UFO AND FORTEAN PHENOMENA SARA' UNO SPECIALE DI BEN 40 PAGINE DEDICATO ALL'UMORISMO UFOLOGICO, CON OLTRE QUATTROCENTO VIGNETTE UMORISTICHE LA MAGGIOR PARTE DELLE QUALI INEDITE NEL NOSTRO PAESE, IN OCCASIONE DEL 31° SALONE INTERNAZIONALE DELL'UMORISMO (BORDIGHERA, 26 LUGLIO - 30 AGOSTO 1978), IL CUI TEMA SARA' QUEST'ANNO: "GLI UFO".